



*Residenza Municipale Comune di Albareto
Ufficio del Sindaco*

DISCORSO DEL SINDACO AL PREFETTO DI PARMA IN VISITA AD ALBARETO 26 maggio 2015

Eccellenza,

è con piacere che Le porgo il benvenuto nel territorio comunale di Albareto.

Voglio salutare Lei e tutti i presenti intervenuti come primo cittadino e da parte di tutta l'amministrazione con cui condivido questo bellissimo spazio di vita.

E' arrivato il primo anno del mio mandato, un anno da oggi, esattamente il 26 maggio 2014 ho avuto l'onore di questo Ufficio, ma soprattutto l'onore di servire il mio paese con il massimo rispetto delle volontà, delle richieste e delle riflessioni dei miei cittadini.

Un anno in cui ho imparato moltissimo della vita pubblica e della "macchina" amministrativa, un anno in cui ho avuto modo di conoscere, di provare e di cercare di auspicare il miglior futuro per il "Mio" piccolo paesino di montagna.

Albareto, un piccolo Comune dell'alta Valle del Taro, un piccolo angolo di Ambiente riversato nella Sua natura, natura da cui tutti noi traiamo benessere e bellezza.

Una comunità, la nostra, da sempre custode della propria cultura, del proprio modello di vita, delle proprie radici incentrate sul territorio.

Una comunità che ha saputo combattere il nemico nel momento del bisogno, per la propria patria, Albareto ha infatti ricevuto l'onorificenza della Medaglia d'Argento al Valor Militare.

Una comunità legata alla propria terra, dove tutti si conoscono e si salutano, dove tutti si aiutano tra conoscenti e vicini di casa, dove chi "sgarra" viene subito identificato dalla cittadinanza.

Una comunità decisa che ama e vuole mantenere a tutti i costi il proprio rigore, la propria moralità, la propria cultura, cultura tramandata e ricercata, cultura di luoghi, di fatti e di persone.

Una comunità che ha voluto mantenere la sua identità di Comune, la sua amministrazione, il suo essere Albaretese.

Un territorio vasto quello di Albareto, un territorio che ricopre più di 100 kmq, un territorio che in se ritrova le sue peculiarità, le sue bellezze, bellezze che mi piace chiamare "Luoghi magici", immersi nella natura, spettacolari scorci incontaminati che fanno sospirare di stupore al vederli.

Un territorio che però ha le sue criticità, criticità dovute ad un dissesto, quello idrogeologico che contaminano la tenuta del territorio stesso.

Troppi i momenti in cui veniamo chiamati a risolvere frane, smottamenti, cadute massi, esondazioni.

Un territorio che, chiediamo venga aiutato dalle istituzioni affinché "regga" il proprio essere.

Lo scorso luglio, su questo territorio, si è abbattuta una così detta "bomba d'acqua", che ha colpito prevalentemente i Comuni di Albareto e Borgo Val di Taro.

In tre ore si sono abbattuti, dai crinali fino a valle, più di 200 mm d'acqua, che hanno devastato buona parte del territorio e per i cui danni abbiamo ancora cantieri e situazioni aperte, monitorate.

Due ponti caduti e più del doppio danneggiati, scogliere distrutte, smottamenti, frane, allagamenti hanno deturpato il volto di Albareto in pochissime ore, tre per l'esattezza ed in più durante la notte.

Come già detto da molti, e da me in primis, a solo un mese dall'elezione di questa nuova amministrazione, abbiamo avuto, come si dice, il battesimo del fuoco, o per meglio dire dell'acqua.

Un battesimo che ha visto l'amministrazione, non rinchiusa nelle stanze del Municipio a dare ordini e monitorare da lontano, ma sul campo, con stivali e vestiti pieni di fango, a faticare con i propri cittadini, a vedere come procedere nel minor tempo possibile e per la sicurezza dei cittadini, delle case, delle infrastrutture, questo secondo noi vuol dire amministrare un Comune, essere vicini ai propri cittadini, e dallo loro parte, qualsiasi cosa succeda, lavorare per loro e con loro.

E' stato un momento di rivincita questo, la rivincita della popolazione di Albareto, attaccata al suo paese e gelosa di esso, in poco più di un mese sono stati ristabiliti quasi del tutto i danni visibili e non, portando alla massima sicurezza le persone residenti, le abitazioni, le infrastrutture, per i quali amministrazione, associazioni e privati hanno lavorato insieme e congiunti per la propria terra.

Durante il nostro mandato ci siamo prefissati, non molti obiettivi o astratte vedute di rinascita, ma siamo determinati a mantenere Albareto un luogo bello, pulito, e soprattutto sicuro.

Mantenere il rigore dei suoi cittadini, ed il rigore dei suoi luoghi, attraverso una politica di rispetto ambientale, rispetto sociale e rispetto territoriale.

Non vogliamo stravolgere la vita degli albaretesi, non vogliamo modificare gli assetti anagrafici cercando di portare più gente possibile a vivere qui per "incassare" di più nella tesoreria comunale o per vantarci di essere un comune "grosso", noi non vogliamo questo, vogliamo restare un piccolo comune che abbia però le proprie peculiarità, la propria voglia di essere e il proprio orgoglio di gente di montagna.

Vogliamo dare aiuto alle attività esistenti, aiuto che significa abbassare le tariffe, tenere un decoro urbano più che meritevole, dare soprattutto la sicurezza che un ente pubblico deve mantenere ad ogni costo.

Sicurezza su cui non possiamo lamentarci per adesso, sicurezza che va mantenuta e migliorata, come già detto, ad ogni costo. Possiamo quasi dire di essere un'isola felice? un'isola felice che sarà felice fino a quando ad abitarla saranno le sue famiglie.

Aiuto ora eccellenza, mi permetto di chiederLe, un aiuto da parte Sua e dell'Istituzione che rappresenta, affinché il Governo centrale guardi, non veda solo, ma guardi, i suoi Comuni, Comuni che la Costituzione Italiana chiama come enti eletti dal popolo sovrano e che devono continuare ad esistere, piccoli o grandi che essi siano, perché fanno parte della storia e della vita dei loro abitanti.

Comuni che troppo spesso vengono derubati dei loro servizi delle loro funzioni, delle loro tasse.

Non è possibile che ogni giorno si senta dello snellimento della burocrazia ed ogni giorno i miei dipendenti debbano passare l'80% dell'orario di lavoro ad adempiere a continue richieste burocratiche, a compilare sondaggi, protocolli, questionari, tabelle che arrivano da Bologna o da Roma, questo tempo è "rubato" ai cittadini, che sono coloro che pagano direttamente con le tasse comunali i dipendenti comunali, e non è giusto che usino ore preziose che potrebbero essere messe a disposizione delle richieste e per trovare soluzioni ai cittadini.

Siamo poi in un percorso per unificare, fondere, accorpare... non vediamo però ne risparmio ne tantomeno efficienza (che dovrebbe essere la prima cosa) non vediamo l'utilità a favore dei cittadini, anzi vediamo un maggiore onere per i cittadini una maggior pesantezza fiscale, un ulteriore allontanamento delle istituzioni.

Il Comune è l'istituzione più vicina ai cittadini, è il luogo dove vengono a chiedere aiuto, dove vengono a chiedere informazioni, dove gli si dà l'aiuto e si cerca di andargli incontro con tutti i modi che possiamo.

Non siamo solo qui ad imprimere tasse e tagliare servizi, come ci stanno facendo fare, il cittadino viene dal Sindaco, dall'assessore, dal consigliere per una parola di aiuto, per vedere se può avere risoluzione al proprio problema.

Il Sindaco è un mestiere bellissimo, a contatto con un mondo pieno di possibilità di aiuto agli altri, bisogna però darci la possibilità di farlo, siamo avvocati, consiglieri, psicologi, maestri, geologi, ingegneri... siamo un punto di riferimento, cosa dovrebbero fare i cittadini, da chi dovrebbero andare una volta tolti i comuni, in provincia? No, hanno tolto anche quelle, cosa dovrebbe fare un mio cittadino di Montegrosso se frana l'unica strada che gli permette di arrivare a casa, andare a Bologna o a Roma ad esporre il problema? Per la data dell'appuntamento sarà caduta anche la casa non solo bloccato l'accesso.

Ci stanno togliendo o hanno già tolto servizi essenziali, l'acqua per esempio. L'acqua è il bene più prezioso, l'acqua è vita, l'acqua sorge nei nostri monti e ce l'hanno tolta, per che cosa? Per un servizio migliore? Più conveniente? Meno "costoso"? non niente di questo... allora perché?

Perché adesso vogliono toglierci anche la gestione dei rifiuti? Se il comune è in grado di espletare un buon servizio, raggiungere le richieste dei cittadini, tenere basse le tariffe, (almeno qualcosa riusciamo a tenere basso, in confronto agli oneri che tutti i cittadini devono versare in primo allo Stato).

Perché questi servizi non ci vengono lasciati, perché non possiamo tenere e gestire funzioni di competenza diretta del Comune? mi permetto di riformare la volontà dei miei cittadini che sono qui a rappresentare, rinvogliamo che l'acqua torni al Comune e che la gestione dei rifiuti gli resti!!!

In ultimo ma non di certo d'importanza, una parola sull'istruzione, istruzione vuol dire crescita, vuol dire conoscenza, vuol dire socialità e civiltà. Le nostre scuole di montagna devono essere preservate ed aiutate, non si può pensare di continuare a chiudere plessi perché non rispecchiano il modello generale di numero di studenti, quello che conta è l'insegnamento, in questo campo dobbiamo investire ed investire non tagliare, forse è l'unico campo dove si deve investire, ma sembra si investa ovunque tranne che nell'istruzione o almeno si vada a rallentatore rispetto agli altri grandi temi. Noi come amministrazione abbiamo fatto e stiamo facendo degli investimenti sulle strutture scolastiche, grossi investimenti e chiediamo, anzi pretendiamo che i nostri ragazzi abbiano tutto il meritato ed il dovuto affinché siano alla pari dei plessi scolastici più grossi.

Per cui signor Prefetto Le chiedo aiuto, aiuto affinché i Sindaci abbiamo ancora il potere di governare con responsabilità, correttezza e sicurezza i propri territori, piccoli o grandi che siano, la forza l'abbiamo ancora, ci è stata data con le elezioni dai nostri cittadini, faccia in modo che ci lascino l'autorità per lavorare bene e per il bene dei nostri paesi.

La prego sinceramente guardi le volontà dei territori e dei loro abitanti.

Con questo La saluto e La ringrazio di aver voluto visitare comune per comune tutto il bellissimo territorio provinciale di Parma.

Colgo l'occasione anche per ringraziarLa dell'impegno che mette per volere la collaborazione dei Sindaci con le forze armate per la sicurezza della popolazione.

La prego ancora, si faccia portavoce delle voci dei Sindaci, non ci lasci soli, noi amiamo i nostri comuni, forse anche più di noi stessi e vogliamo il meglio possibile per i nostri cittadini, e noi sappiamo qual è, perché siamo a loro stretto contatto tutti i giorni, Bologna e Roma non lo fanno, che diano la possibilità di scelta, non imposizioni.

Grazie Eccellenza e La invito per un prossimo appuntamento a visitare le bellezze nei monti di Albareto.

Albareto 26 maggio 2015

Il Sindaco
Davide Riccoboni